

Giovedì 29 giugno 2000

12

L'ECONOMIA

l'Unità

Decreto di proroga per 1.850 Lsu Ancora 18 mesi nei tribunali

ROMA La Camera dei Deputati ha sanzionato ieri le conseguenze della decadenza (provocata dall'ostruzionismo Lega-Polo in funzione antigovernativa) del decreto-legge con cui si garantiva la continuità del rapporto di lavoro con il ministero della Giustizia di 1.850 lavoratori socialmente utili. Per fronteggiare le gravi conseguenze di una improvvisa carenza di personale proprio mentre entra in funzione il sistema del giudice unico, il governo ha allora presentato un disegno di legge ordinario che autorizza il ministero di via Arenula a stipulare con i 1.850 lavoratori socialmente utili della Giustizia su nuovi contratti di lavoro a tempo determinato. I

nuovi contratti sono della durata di diciotto mesi e rimarranno cioè in vigore per il tempo necessario a sopprimere all'emergenza in attesa del bando di concorso per l'assunzione del personale a tempo indeterminato che infatti il ministero dovrà indire entro un anno. Il provvedimento è stato licenziato ieri dalla Camera a larga maggioranza. L'approvazione della legge è stata salutata da un applauso della folta delegazione di lavoratori interessati alla proroga che sostava davanti a Montecitorio. Il decreto legge dovrà ora passare all'approvazione del Senato per la definitiva sanzione, che però si prevede in tempi molto rapidi.

Ispettorato: «Maternità a rischio no, ma non lavori» Il caso a Milano, la donna ora è senza stipendio e senza assegno Inps

MILANO Una ragazza boliviana di 31 anni, colf ed infermiera, con regolare permesso di soggiorno, sposata (il marito lavora in un ristorante), chiede la maternità anticipata ma l'Ispettorato del lavoro gliela nega e, nel contempo, le vieta di svolgere le mansioni per cui è stipendiata, in quanto pericoloso per la gravidanza. Risultato: la ragazza è a casa, senza stipendio. La vittima di questa vicenda «di ordinaria burocrazia», M.P.M. si è rivolta all'ufficio vertenze della Cisl, che denuncia «il caso» e si prepara a fare ricorso al Tar.

La ragazza, in Italia da anni (parla molto bene la nostra lingua), dal febbraio '99 lavora, in regola, come colf ed infermiera presso una famiglia milanese. In questa casa tutti le vogliono bene, apprezzano la sua capacità: si occupa delle pulizie domestiche ed assiste in tutto una signora anziana, invalida al 100 per cento, compito impegnativo e faticoso. Sul suo

stipendio, lei ed il marito facevano grande conto, anche perché sposandosi hanno acquistato una casa, con un mutuo.

Un anno dopo l'assunzione, la ragazza è incinta e la sua è una gravidanza difficile. Un certificato medico, redatto dal ginecologo al terzo mese, parla di «rischio elevato di abortività». Allarmata, alla fine di maggio la donna si rivolge all'Ispettorato del lavoro e, come prevede la legge, chiede di andare subito in maternità, senza attendere i canonici sette mesi. La famiglia presso cui lavora, è d'accordo.

Un funzionario effettua il sopralluogo, per controllare. Prende nota di tutti i dettagli, nessun particolare sfugge alla sua diligente supervisione, ed alla fine ecco la sentenza: domanda respinta, tuttavia M.P.M. non può continuare a svolgere in pieno le sue mansioni. Lo stesso ispettore redige un elenco dei compiti che, a suo avviso, la giovane non è in

grado di svolgere, date le sue condizioni. In particolare dovrà astenersi «dal sollevamento dell'invalida». Non potrà «fare pulizie domestiche che comportino ripetuti piegamenti e/o salire sulle scale». Dovrà altresì astenersi «da ogni compito che preveda prolungato stazionamento in piedi ed esposizione a fonte di calore», ossia i fornelli. Per pulire vetri e pavimenti dovrà servirsi di «appositi attrezzi e/o prolunghhe che impediscono accenno a ripetute flessioni».

In pratica l'Ispettorato ha vietato tutte le mansioni tipiche di una colf, e di una infermiera domestica. Commenta Stefano Resmini, capo dell'ufficio vertenze della Cisl: «È un provvedimento assurdo e contraddittorio, roba da non crederci: in sostanza significa condannare la donna a perdere il lavoro». Da ieri, infatti, la ragazza è a casa, a zero ore, senza stipendio.

Un contratto per la new economy Flessibilità e diritti per i 300mila addetti alle telecomunicazioni

ROMA Lavoro in affitto, contratti serali, telelavoro, flessibilità temporale, part time orizzontale e verticale: il nuovo contratto unico per le telecomunicazioni punta sulla flessibilità e si prepara ad «accogliere» le aziende della «new economy», per ora inserite in altri comparti. L'intesa viene saldata dai sindacati con un «finalmente» legato all'esito di una trattativa che fissare regole anche per un settore in via d'espansione. Prima dei commenti, la sintesi dell'intesa valida fino a dicembre 2004. **Settori:** telefonia, internet, e-commerce, informatica. Circa 300.000 lavoratori interessati.

Aumenti: 80.000 lire mensili a regime nel primo biennio:

45.000 lire dal 1 gennaio 2001 e 35.000 lire dal 1 gennaio 2002.

Flessibilità: in caso di lancio di nuovi prodotti e altre forti esigenze l'azienda può disporre di una diversa distribuzione di orario salvo comunicazione preventiva (48 ore) alle Rsu. È prevista una maggiorazione del 10% per i lavoratori interessati.

Lavoro in affitto e a termine: l'azienda del Sud può ricorrere per un massimo del 30% dell'organico a contratti a termine (15%) e a lavoro interinale (15%). La percentuale scende al 26% per le imprese del Centro Nord. Per tutte le aziende è possibile contrattare un ulteriore 5% complessivo di contratti a termi-

SALARI E ORARI
80mila lire di aumento
Più lavoro in affitto e a termine nel Sud

banca delle ore: partirà nel 2002. Dal 2001 è prevista però l'apertura di un conto ore individuale nel quale potranno confluire i 4 giorni (32 ore) delle ex festività. **Ferie:** quattro settimane per

ne e interinali a livello aziendale.

Orario di lavoro: l'orario normale è di 40 ore settimanali che scende però a 38,5 medie grazie a un «pacchetto» di riduzione oraria di 72 ore annue. La giornata lavorativa partirà nel 2002. Dal 2001 è prevista però l'apertura di un conto ore individuale nel quale potranno confluire i 4 giorni (32 ore) delle ex festività. **Ferie:** quattro settimane per

tutti. Un giorno in più per coloro che hanno almeno dieci anni di anzianità di servizio. **Job sharing:** grazie al lavoro ripartito sarà possibile dividere lo stesso «posto» in due. L'intesa disciplina il lavoro a distanza: la visita a domicilio dell'azienda è possibile con preavviso e con una motivazione precisa.

Part time: potrà essere orizzontale (quattro ore al giorno) o verticale (su diversi giorni). È prevista anche la possibilità di un part time «serale». I lavoratori a part time potranno arrivare al 100% di straordinario.

«Questo accordo - commenta il segretario confederale della Cgil Walter Cerfeda - è stato rag-

giunto da Cgil, Cisl e Uil e Confindustria, il primo da quando D'Amato è presidente. Con questa intesa viene condiviso il modello basato su due livelli, nazionale e aziendale. Una sigla che supera ogni chiacchiera». Soddisfatto per l'intesa anche il segretario confederale della Cisl Pierpaolo Baretta: «È il primo contratto nazionale per la new economy». «Finalmente ci saranno regole omogenee - spiega Paolo Pirani, segretario confederale Uil - per un settore in crescita che occupa 300.000 persone. C'è la necessaria flessibilità per competere e si introducono elementi di vantaggio per le imprese del Sud».

Siracusa, giorno d'ira per i morti sul lavoro Incidente a Lecco. Allarme di Anm

ROMA Un corteo, a Siracusa, di 2mila persone, un infortunio mortale nei pressi di Lecco, la denuncia dei magistrati: è questo il bilancio della giornata di ieri per quel che riguarda la piaga degli incidenti mortali sul lavoro. A Siracusa si sono fermati per 2 ore i lavoratori della raffineria Isab (Erg) di Marina di Melilli dove per le lesioni subite in un incendio, 8 giorni fa è morto Carmelo Passafiume e altri 4 operai sono rimasti ustionati. La manifestazione, voluta da Cgil, Cisl e Uil, ha percorso lo stabilimento ed è fermata alla «unità 900», teatro dell'incidente. Il segretario Filca-Cgil, Edoardo Guarino, ha notato come l'Italia sia il primo paese tra quelli industrializ-

zati per numero di incidenti sul lavoro» e ha accusato «l'abbattimento dei costi delle manutenzioni che fa aumentare le soglie di rischio per i lavoratori». Mentre a Siracusa si sfilava a Dolzago, Lecco, un operaio di 50 anni è morto dopo esser stato travolto dal mulletto che stava conducendo e a Roma l'Associazione nazionale magistrati denunciava, con la costante crescita del numero dei decessi sul lavoro (oltre 1500 l'anno) degli invalidi, la difficoltà a fronteggiare gli incidenti il cui incremento è legato «alla diffusione di piccole imprese che, specie nell'edilizia, fanno largo ricorso ai lavoratori clandestini, e allo smantellamento degli ispettorati del lavoro».

AZIONI

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
A A MARCIA	0,26	1,59	0,24	0,32	492
A.S. ROMA	5,50	-2,12	5,50	5,92	10812
ACEA	17,50	-3,32	13,14	25,22	24136
ACO NICOLAY	2,65	-5,02	2,48	0,35	5131
ACQUE POTAB	6,56	-	6,13	8,63	12837
ACSM	5,54	-2,72	4,94	8,19	10758
AEDS	10,23	1,07	3,48	19,98	19765
AEDS RNC	8,83	1,08	2,31	19,80	16770
AEM	4,47	-0,73	3,55	7,90	8684
AEROP ROMA	8,89	-0,01	8,21	9,90	17213
ALITALIA	2,15	0,14	1,95	2,43	4171
ALLEANZA	13,17	0,39	8,44	13,29	25354
ALLEANZA RNC	6,83	-1,43	5,33	6,99	13287
ALLIANZ SUB	11,40	0,71	8,93	11,25	21882
AMGA	2,10	0,62	1,03	2,96	4043
ANSALDO TRAS	1,05	-0,10	1,01	1,29	2033
ARQUATI	0,87	2,82	0,84	1,00	1694
ARTE	44,00	2,30	43,08	65,07	83531
AUTO TO MI	11,67	-0,50	11,25	16,60	31282
AUTOSRILLI	11,20	0,78	9,57	12,67	21481
AUTOSTRAD	7,82	1,20	6,50	9,08	15074
B AGR MANT W	0,56	-2,17	0,44	0,69	0
B AGR MANTOV	8,51	-0,14	7,99	9,91	16369
B DES-BR R99	1,58	1,29	1,41	2,09	3046
B DESIO-BR	4,05	-0,47	3,07	4,16	7768
B FIDURAM	16,10	-1,92	9,96	16,00	31679
B INTESA	4,54	1,20	3,27	4,51	8725
B INTESA R W	0,43	0,97	0,32	0,54	0
B INTESA RNC	2,39	1,14	1,72	2,61	4585
B INTESA W	0,92	1,49	0,63	0,94	0
B LEGNANO	5,11	2,14	4,69	5,96	9877
B LOMBARDA	9,03	-0,13	8,09	11,39	17380
B NAPOLI	1,49	-	1,12	1,49	2879
B NAPOLI RNC	1,04	-0,95	0,88	1,14	2025
B ROMA	1,26	0,64	1,11	1,43	2438
B SANTANDER	10,66	-1,30	9,93	11,91	21225
B SARDEG RNC	15,16	-0,20	14,95	21,73	28315
B TOSCANA	3,50	-1,88	2,87	3,69	6825
BASINETT	2,58	0,98	2,44	3,74	4876
BASSETTI	5,45	-0,91	5,11	6,79	10869
BASTOGI	0,23	-1,20	0,15	0,46	454
BAYER	40,02	2,30	39,04	47,00	77411
BAYERSCH	9,02	-0,09	8,19	9,88	17457
BCA CARIGE	9,38	0,46	8,51	10,20	19170
BCA PROFIL	8,09	3,89	1,74	11,09	15382
BCO BILBAO	15,45	-0,32	12,25	15,92	29915
BCO CHAVARR	3,15	3,83	2,68	3,36	5929
BEGHELLI	2,07	0,10	1,72	3,05	3967
BENETTINI	2,16	-0,74	1,89	2,42	4188
BENI STABILI	0,57	-0,39	0,32	0,62	1101
BIM	23,08	-0,47	9,94	24,94	44747
BIM W	8,85	-	2,45	10,97	0
BIPOF-CARRI	8,30	-1,41	7,12	10,59	15622
BNA	2,56	-0,52	2,55	3,02	4972
BNA PRIV	1,41	-1,33	1,24	1,75	2730
BNA RNC	1,12	-1,58	0,83	1,29	2176
BNL	3,61	-0,11	3,06	4,06	6996
BNL RNC	2,65	-1,08	2,53	3,20	5188
BOERO	9,97	-	8,86	10,75	18850
BON FERRAR	1	-	0,41	10,81	19134
BONAPARTE	0,40	1,77	0,30	0,42	767
BONAPARTE R	0,34	-1,18	0,23	0,38	649
BREMO	10,79	-0,53	7,74	11,61	20867

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
BRIOSCHI	0,38	-1,13	0,22	0,71	762
BRIOSCHI W	0,10	-1,41	0,05	0,19	0
BUFFETTI	2	-0,46	14,23	36,89	38838
BULGARI	13,44	0,73	8,37	14,13	25735
BURGO	9,90	-0,79	5,44	10,58	19186
BURGO P	11,90	-	7,35	11,99	22042
BURGO RNC	9,80	-	6,06	10,57	18975
BUZZI UNIC R	9,25	-1,04	8,00	11,03	17894
CAIP	5,02	0,80	3,72	5,19	9699
CALP	2,93	2,23	2,83	3,17	5542
CALTAGIR RNC	3,40	1,49	1,35	3,69	6417
CALTAGIRONE	3,82	-0,29	1,42	4,02	7321
CAMPIN	2,41	-3,21	1,85	3,00	4802
CARRARO	3,04	-1,14	2,24	3,75	5917
CDW WEB TECH	12,16	-0,38	10,79	42,07	23313
CEM AUGUSTA	1,68	-	1,63	2,00	3164
CEM BARL RNC	4,51	-	2,70	4,83	8771
CEM BARILETTA	4,50	-3,23	3,72	5,07	9713
CEMBRE	2,76	-0,36	2,68	3,10	5247
CEMENTIR	1,88	-0,24	1,22	1,73	3298
CENTENAR ZIN	1,59	-0,31	1,58	2,31	3102
CHL	40,60	-3,54	39,27	84,51	78922
CINQUE	3,38	-2,07	2,17	6,57	6872
CIR RNC	2,58	-0,15	1,97	4,43	5021
CIRIO	0,46	-0,33	0,43	0,54	878
CIRIO W	0,06	-0,62	0,06	0,13	0
CLASS EDIT	16,32	3,83	13,14	20,71	30926
CM	1,63	-	1,57	1,97	3127
COFIDE	1,81	-3,37	1,03	3,63	5699
COFIDE RNC	1,16	0,35	0,78	1,82	2244
COMIT	5,83	0,90	4,23	5,93	11248
COMIT RNC	5,67	4,06	4,16	5,77	10884
COMPART	1,49	1,57	1,05	1,48	2866
COMPART RNC	1,69	-0,37	0,81	1,32	2101
CR ARTIGIANO	2,80	-0,11	2,81	3,46	5447
CR BERGAM	17,79	-1,11	16,85	19,39	34847
CR FOND	0,73	-	0,64	2,43	1417
CR VALT 01 W	2,90	-1,36	2,82	4,16	0
CR VALTE	8,24	-0,51	8,22	9,97	16917
CREDEM	3,03	-0,36	2,46	3,41	5863
CREMONINI	2,58	2,32	1,90	2,93	4918
CRESPI	1,30	-0,15	1,20	1,47	2598
CSP	4,96	-0,58	4,47	5,93	9625
CUCRINI	1,02	-2,38	0,68	1,81	1989
D DALMINE	0,29	2,20	0,18	0,33	552
DANIELI	4,88	-0,39	4,48	5,38	8525
DANIELI RNC	2,36	-1,91	2,09	2,87	4593
DANIELI W3	0,32	-0,03	0,32	0,50	0
BENETTINI	2,79	-0,21	2,20	2,88	5423
DE FERRARI	6,15	-	5,93	7,46	11908
DUCATI	2,68	0,64	2,50	3,28	5243
E E.BISCONE	168,59	2,32	149,63	277,34	323215
EDISON	9,98	-0,08	7,63	10,90	18359
EMAK	2,08	-0,43	1,66	2,40	4055
ENEL	4,65	2,76	3,78	4,82	8973
ENI	6,08	1,43	4,80	6,03	11672
ERG	3,27	-1,12	2,47	3,45	6318
ERICSSON	64,58	-0,92	47,98	68,41	125296
ESAPOTE	3,87	-3,37	1,82	5,48	7499
ESPRESSO	12,53	-0,72	9,95	25,60	24341
FALCK	7,80	-0,78	6,95	7,94	14716
FALCK RIS	7,80	-	6,90	7,81	15103

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire